



Anno 2 - N. 34

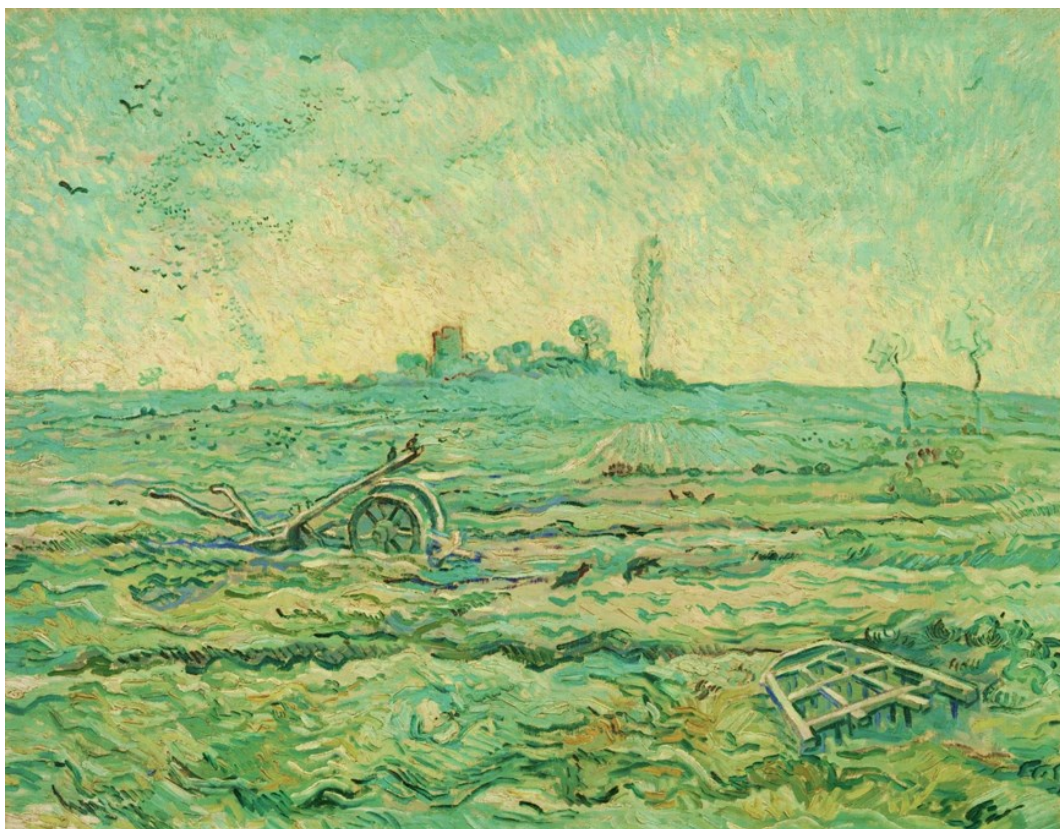
IL PONTE

3 maggio 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

L'ARATRO E LA STELLA

Van Gogh, "Campo innevato con un aratro", 1890, Van Gogh Museum-Amsterdam



Un noto proverbio africano dice: ***“Se vuoi tracciare dritto il tuo solco, attacca il tuo aratro a una stella”***.

I contadini sanno bene che per andare dritti nell'aratura di un campo occorre avere un preciso punto di riferimento verso il quale dirige-

re, un passo dopo l'altro, il proprio cammino.

Applicato alla nostra vita il proverbio sembra suonare così: per non perdersi, per dare un senso alle proprie azioni, è indispensabile avere un sicuro e adeguato punto di riferimento. Cosa meglio di una stella?

Non bisogna, però, dimenticare due frequenti pericoli. Guardare solo l'aratro o solo la stella. Nel primo caso è difficile andare dritti, nel secondo è facile perdere di incisività e profondità. Sul primo versante – quello dell'aratro – possiamo applicare la metafora in molti 'campi' della vita. Ciò vuol dire avere buoni strumenti e dedicarsi all'opera con cura, regolarità, incisività, profondità e tutto l'impegno del quale siamo capaci. Sul secondo versante appare non meno importante scegliere una buona stella, per avere una direzione giusta nel cammino della vita.

Il campo è grande, il villaggio è lontano. I corvi s'avventano sui semi non ancora sprofondati nelle zolle e l'aratro è fermo in attesa di chi lo tiri per tracciare il solco. Sono solo alcune suggestioni immediate che l'opera di Van Gogh affida allo sguardo che si fissa alla tela.

Nasce, però, una domanda: e se queste impressioni toccassero il **tema dell'educazione** coinvolgendo il mondo degli adulti a proposito delle sfide che l'educazione delle giovani generazioni pone? Il campo rappresenta gli ambiti sconfinati del compito educativo, i semi sono ciò che sappiamo trasmettere e far maturare, l'aratro è l'azione educativa che famiglia, scuola, oratorio, società, aggregazioni sportive e di volontariato fanno, i corvi sono le "minacce" che rischiano di compromettere e di "rubare" quanto viene fatto. E si potrebbe proseguire così nel declinare ogni suggestione per darle forma, volto e nome.

Prendiamo in considerazione, per ora, **l'aratro**: è fermo in mezzo al campo, non ha i buoi che lo tirano né il contadino che ne governa la direzione perché il solco sia dritto. Forse è in pausa perché buoi e contadini sono andati a pranzo, forse è fermo perché ormai si avvicina il tramonto e, almeno per quel giorno, il lavoro è concluso. Penso alla missione educativa di genitori, insegnanti, educatori, catechisti: quante volte mancano le forze per tirare l'aratro? Quante volte lo si vorrebbe lasciare lì e scappare? Quante volte non si sa più cosa fare? Sappiamo che il campo va arato, che lo strumento per farlo è lì in mezzo, ma siamo come paralizzati nell'agire.

Educare spesso è una missione che ha perso le condizioni per essere appassionante ed efficace, è stata isolata dal "resto" della vita, non trova condivisioni e alleanze tra le diverse figure e agenzie educative.

Educare si è ridotto all'apprendere le istruzioni per l'uso, attivare dei processi di conoscenza senza dischiudere il senso, senza offrire uno sguardo per cogliere verso dove incamminarsi e crescere.

Educare si deve, ma si può? Che fare allora?

Certamente non bisogna rassegnarsi, nemmeno gettare la spugna e non si tratta neppure di adeguarsi al minimo che garantisca la convivenza e il funzionamento. Non si tratta di costringersi ad abbassare sempre di più l'asticella. L'educazione è invitare ad alzare lo sguardo mentre si traccia ogni solco dove seminare!

Il proverbio sapientemente insegna: "Se vuoi tracciare un solco dritto attacca il tuo aratro ad una stella". Quale educatore, quale genitore o insegnante, quale allenatore, non vorrebbe tracciare un solco dritto nella vita di quei ragazzi e di quei giovani che gli sono stati affidati? Chi non vorrebbe vedere crescere i semi migliori che ha piantato e chi non vorrebbe gustare la bellezza dei frutti?

Quanti solchi dritti un educatore traccia! Il segreto per farlo è quello di attaccare l'aratro dei nostri sforzi, del nostro tempo trascorso ad educare, delle nostre parole in merito, ad **una stella**. Quale? Quella del Dio della vita, del Dio che educa il suo popolo e non si stanca di amarlo, si ostina nel fare alleanza con lui. Occorre attaccare l'aratro alla stella della Parola di Dio che illumina il cammino. Alla stella dei grandi ideali, dei valori autentici, alla stella non solo indicata con l'indice dall'adulto ma da tutto sé stesso.

La passione educativa, allora, non è mai l'alchimia di strategie operative, ma è sempre trasmissione del mistero di una stella, di un Dio, di un Oltre, che tira l'aratro tra le zolle dei campi. Si tratta, quindi, da parte del mondo adulto, innanzitutto, di ritrovare la stella per guidare sé stessi per, poi, accompagnare nella crescita i più piccoli perché alzando a loro volta lo sguardo siano attratti dalla medesima Stella!

don Antonio

BEATI I NONNI

Sabato 9 maggio 2026, ore 9.45

Basilica di San Giovanni Battista - Busto Arsizio

I nonni in dialogo con l'Arcivescovo: una riflessione sul proprio cammino di fede perché sia testimonianza per i figli e i nipoti.

Il Servizio per la Famiglia invita i nonni e gli anziani della Diocesi ad incontrare l'Arcivescovo Mons. Delpini, in un momento di riflessione a loro dedicato.



L'appuntamento è per la mattina di sabato 9 maggio prossimo, a partire dalle ore 9.45 e conclusione intorno alle ore 12, presso la Basilica di San Giovanni Battista in Piazza San Giovanni a Busto Arsizio (VA). La partecipazione è libera, dunque non è necessario iscriversi all'evento. La sede dell'incontro è facilmente raggiungibile sia con mezzi pubblici che privati.

Per maggiori dettagli consultare il sito della Diocesi chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia.

Calendario incontri e data Celebrazioni dei Battesimi Maggio 2026

Percorso di preparazione alla celebrazione del Battesimo con due incontri.

Gli incontri si svolgeranno al sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.00 presso la parrocchia di S. Cipriano, in via Carlo D'Adda 31.

Gli incontri di preparazione si svolgeranno insieme, mentre le celebrazioni saranno differenziate e celebrate nelle singole parrocchie da dove si proviene d'intesa con i sacerdoti di S. Cipriano e S. Maria delle Grazie al Naviglio.

Percorso mese di maggio 2026:

Sabato 9 maggio ore 15.00

Sabato 16 maggio ore 15.00

Sabato 23 maggio ore 15.00

Domenica 24 maggio celebrazione dei Battesimi nelle parrocchie:

ore 15.00 Battesimi a S. Cipriano

ore 16.30 Battesimi a S. Maria



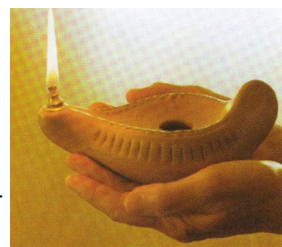
LAMPADE DAL 3 AL 9 MAGGIO

Tabernacolo

Signore aiuta in questo momento difficile il nostro fratello Aldo.

Sulla Mensa Eucaristica

Per il compleanno di Paolo, la serenità in famiglia e sul lavoro e per la salute dei suoi piccoli Gaia e Gabriele.



Lavoro dignitoso via della pace



Il tema – **«Il lavoro dignitoso come via della pace. Dialogo e fraternità nei luoghi di lavoro»** – non è soltanto uno slogan, ma una prospettiva decisiva per comprendere il tempo che stiamo vivendo. Il lavoro umano, infatti, è per sua natura un’azione collettiva generativa. In una fabbrica, in un ufficio, in agricoltura, ogni giorno le persone si coordinano e cooperano, contribuendo non solo alla produzione di beni e servizi, ma alla costruzione stessa della società. Attraverso il lavoro si creano legami, si condividono saperi, si costruisce fiducia: è una vera e propria “grammatica della società”, un linguaggio che permette di collaborare anche senza conoscersi. In questo senso, il lavoro è una forma concreta di amore civile.

Fragilità e responsabilità del lavoro

Proprio per questo oggi appare con maggiore evidenza la sua fragilità e, insieme, la sua responsabilità. Il lavoro si trova sempre più intrecciato con le dinamiche della guerra: le tensioni internazionali, l’aumento dei costi dell’energia, le scelte economiche e industriali incidono profondamente sulla vita delle famiglie e delle imprese. Ma c’è di più: l’intelligenza e la creatività del lavoro umano possono essere orientate tanto alla costruzione della pace, quanto alla produzione di strumenti di distruzione.

Qui si apre una questione decisiva, anche sul piano etico: costruire e ricostruire non sono la stessa cosa. Le civiltà si smarriscono quando finiscono per confondere il lavoro che edifica con quello che ripara i danni della guerra, senza interrogarsi fino in fondo sulle cause che li hanno resi necessari. La guerra distrugge ciò che il lavoro costruisce – vite, relazioni, ambiente –, mentre la pace richiede uno sforzo continuo, paziente e condiviso, fatto anche attraverso il lavoro quotidiano.

Vocazione a costruire un mondo più giusto

Il lavoro, dunque, non è solo fatica, ma anche promessa: è partecipazione alla costruzione di un mondo più giusto, anticipo di un bene più grande. Oggi questa vocazione del lavoro appare messa alla prova, ma proprio per questo emerge con maggiore forza la sua verità più profonda.

Il lavoro è chiamato a essere ciò che costruisce e non ciò che distrugge, ciò che unisce e non ciò che divide. È luogo in cui le persone si incontrano, collaborano, si riconoscono reciprocamente, contribuendo insieme a edificare la società. Il lavoro autentico genera comunità: non isola, ma connette; non oppone, ma crea legami. È spazio in cui si impara la responsabilità

reciproca, si condividono competenze, si costruisce fiducia. Per questo il lavoro è una delle forme più concrete attraverso cui può crescere la pace.

Dignità, terra e futuro

Allo stesso tempo, il lavoro è chiamato a custodire: custodire la dignità di ogni persona, senza escludere o sfruttare; custodire la terra, evitando che venga piegata a logiche che la impoveriscono o la feriscono; custodire il futuro, orientando le scelte verso ciò che promuove la vita.

In questo senso, il lavoro non è mai neutrale. Può contribuire a costruire relazioni giuste e una società più umana, oppure rischia di alimentare dinamiche che dividono e disgregano. Per questo è fondamentale riscoprirne il valore etico e sociale, riconoscendolo come luogo decisivo in cui si gioca la qualità della convivenza umana. Ritrovare il significato del lavoro come spazio di relazione, di cura e di costruzione del bene comune significa allora scegliere, ogni giorno, di stare dalla parte di ciò che genera vita. È questa la via attraverso cui il lavoro può diventare davvero cammino di pace.

don Nazario COSTANTE

Responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro

Articolo tratto dal portale della Diocesi di Milano



The poster features a colorful background with a rainbow gradient. At the top, there are three logos: 'ORATORIO GENTILINO' with a soccer ball, 'PLAY & PRAY' with a church illustration and text 'Oratorio S. Giovanni Nepomuceno Centro Giovanile "La Riva" Via Corsico n° 6 - 20144 Milano - Tel. 3294015001', and 'ORATORIO SAN CIPRIANO'. The central text reads 'DAL 9 GIUGNO AL 3 LUGLIO 2026' and 'ORATORIO ESTIVO' in large, bold, black letters. On the left and right sides, there are circular logos with the text 'Beati fra!' and illustrations of children.

ISCRIZIONI:

DALLA PRIMA ELEMENTARE (già fatta) ALLA TERZA MEDIA.

Chi non ha partecipato all'oratorio estivo 2025 deve registrarsi a questo link e portare il modulo firmato in oratorio o mandarlo via mail alla segreteria per avere le credenziali e successivamente procedere all'iscrizione vera e propria

Chi ha già le proprie credenziali essendo già registrato sulla PIATTAFORMA SANSONE lo scorso anno dovrà compilare il modulo dell'anno 2026 che trova nell'area personale e lo potrà consegnare in oratorio o lo può mandare via mail alla segreteria.

Le iscrizioni alle attività saranno a partire da lunedì 20 aprile sulla PIATTAFORMA SANSONE.

- **contributo d'iscrizione 20 €** (solo per iscrizione iniziale - assicurazione, spese di gestione, materiali)
- **quota settimanale 70 €** tutto il giorno con quota pranzo (3 pranzi: primo/secondo/pane/acqua) e comprensiva delle esperienze sul territorio (di ven 12/06 e dei mercoledì 17/06 - 24/06 - 1/07),
- **uscita Acquatica 30 €** tutto il giorno con pranzo al sacco per i ven 19/06 - 26/06 - 3/07

pagare tramite SatisPay, PayPal o bonifico bancario (inviando la contabile all'indirizzo mail: segreteriaoratorio.navigli@gmail.com); entrare sul portale Sansone e accedere all'oratorio desiderato, quindi premere su "Attività" dove compariranno le settimane e le gite disponibili per l'iscrizione.

Non è possibile iscriversi il primo giorno d'apertura dell'oratorio.



Udienze generali di Papa Leone XIV

Mercoledì, 29 aprile 2026

Piazza S. Pietro



Il Viaggio Apostolico in Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Oggi desidero parlare del Viaggio apostolico che ho compiuto dal 13 al 23 aprile, visitando quattro Paesi africani: Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale.

Fin dall'inizio del pontificato ho pensato a un viaggio in Africa. Ringrazio il Signore che mi ha concesso di compierlo, come Pastore, per incontrare e incoraggiare il popolo di Dio; e anche di viverlo come messaggio di pace in un momento storico marcato da guerre e da gravi e frequenti violazioni del diritto internazionale. Ed esprimo il mio "grazie" più sentito ai Vescovi e alle Autorità civili che mi hanno accolto e a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione.

La Provvidenza ha voluto che la prima tappa fosse proprio il Paese dove si trovano i luoghi di Sant'Agostino, cioè l'Algeria. Così mi sono trovato, da una parte, a ripartire dalle radici della mia identità spirituale e, dall'altra, ad attraversare e consolidare ponti molto importanti per il mondo e la Chiesa di oggi: il ponte con l'epoca fecondissima dei Padri della Chiesa; il ponte con il mondo islamico; il ponte con il continente africano.

In Algeria ho ricevuto un'accoglienza non solo rispettosa ma cordiale, e abbiamo potuto toccare con mano e mostrare al mondo che è possibile vivere insieme come fratelli e sorelle, anche di religioni diverse, quando ci si riconosce figli dello stesso Padre misericordioso. Inoltre, è stata l'occasione propizia per mettersi alla scuola di Sant'Agostino: con la sua esperienza di vita, i suoi scritti e la sua spiritualità egli è maestro nella ricerca di Dio e della verità. Una testimonianza oggi quanto mai importante per i cristiani e per ogni persona.

Nei successivi tre Paesi che ho visitato, la popolazione è invece a larga maggioranza cristiana, e dunque mi sono immerso in un clima di festa della fede, di accoglienza calorosa, favorito anche dai tipici tratti della gente africana. Ho sperimentato anch'io, come i miei Predecessori, un po' di quello che accadeva a Gesù con le folle della Galilea: Lui le vedeva assetate e affamate di giustizia, annunciava loro: "Beati i poveri, beati i miti, beati gli operatori di pace..." e, riconoscendo la loro fede, diceva: "Voi siete sale della terra e luce del mondo" (cfr. Mt 5,1-16).

La visita in Camerun mi ha permesso di rafforzare l'appello a impegnarci insieme per la riconciliazione e la pace, perché anche quel Paese purtroppo è segnato da tensioni e violenze. Sono contento di essermi recato a Bamenda, nella zona anglofona, dove ho incoraggiato a lavorare insieme per la pace. Il Camerun è detto "Africa in miniatura", in riferimento alla varietà e alla ricchezza della sua natura e delle sue risorse, ma possiamo intendere questa espressione anche nel senso che i grandi bisogni dell'intero continente li ritroviamo in Camerun: quello di un'equa distribuzione delle ricchezze; quello di dare spazio ai giovani, superando la corruzione endemica; quello di promuovere lo sviluppo integrale e sostenibile, opponendo alle varie forme di neo-colonialismo una lungimirante cooperazione internazionale. Ringrazio la Chiesa in Camerun e tutto il popolo camerunese, che mi ha accolto con tanto amore, e prego affinché lo spirito di unità che si è manifestato durante la mia visita sia mantenuto vivo e guidi le scelte e le azioni future.

La terza tappa del Viaggio è stata in Angola, grande Paese a sud dell'equatore, di plurisecolare tradizione cristiana, legata alla colonizzazione portoghese. Come molti Paesi africani, dopo

aver raggiunto l'indipendenza, l'Angola ha attraversato un periodo travagliato, che nel suo caso è stato insanguinato da una lunga guerra interna. Nel crogiolo di questa storia Dio ha guidato e purificato la Chiesa convertendola sempre più al servizio del Vangelo, della promozione umana, della riconciliazione e della pace. Chiesa libera per un popolo libero! Al Santuario mariano di Mamã Muxima – che significa “Madre del cuore” – ho sentito pulsare il cuore del popolo angolano. E nei diversi incontri ho visto con gioia tante religiose e tanti religiosi di ogni età, profezia del Regno dei cieli in mezzo alla loro gente; ho visto catechisti che si dedicano interamente al bene delle comunità; ho visto volti di anziani scolpiti da fatiche e sofferenze e trasparenti alla gioia del Vangelo; ho visto donne e uomini danzare al ritmo di canti di lode al Signore risorto, fondamento di una speranza che resiste alle delusioni causate dalle ideologie e dalle vane promesse dei potenti.

Questa speranza esige un impegno concreto, e la Chiesa ha la responsabilità, con la testimonianza e con l'annuncio coraggioso della Parola di Dio, di riconoscere i diritti di tutti e di promuovere il loro effettivo rispetto. Con le Autorità civili angolane, ma anche con quelle degli altri Paesi, ho potuto assicurare la volontà della Chiesa Cattolica di continuare a dare questo contributo, in particolare in campo sanitario ed educativo.

L'ultimo Paese che ho visitato è la Guinea Equatoriale, a 170 anni dalla prima evangelizzazione. Con la sapienza della tradizione e la luce di Cristo, il popolo Guineano ha attraversato le vicende della sua storia e nei giorni scorsi, alla presenza del Papa, ha rinnovato con grande entusiasmo la sua volontà di camminare unito verso un futuro di speranza.

Non posso dimenticare ciò che è accaduto nel carcere di Bata, in Guinea Equatoriale: i detenuti hanno cantato a gola spiegata un canto di ringraziamento a Dio e al Papa, chiedendo di pregare “per i loro peccati e la loro libertà”. Non avevo mai visto nulla di simile. E poi hanno pregato con me il “Padre nostro” sotto una pioggia battente. Un segno genuino del Regno di Dio! E sempre sotto la pioggia è iniziato il grande incontro con la gioventù nello stadio di Bata. Una festa di gioia cristiana, con testimonianze toccanti di giovani che hanno trovato nel Vangelo la via di una crescita libera e responsabile. Questa festa è culminata nella celebrazione eucaristica del giorno dopo, che ha coronato degnamente la visita in Guinea Equatoriale e anche l'intero Viaggio apostolico.

Cari fratelli e sorelle, la visita del Papa è, per le popolazioni africane, occasione di far sentire la loro voce, di esprimere la gioia di essere popolo di Dio e la speranza in un futuro migliore, di dignità per ciascuno e per tutti. Sono felice di aver dato loro questa possibilità, e nello stesso tempo ringrazio il Signore per ciò che loro hanno donato a me, una ricchezza inestimabile per il mio cuore e il mio ministero.

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI 27 - 28 giugno 2026



Quota per persona

€ 240,00

Supplemento camera singola

€ 65,00 (limitate)



**Ultima settimana
per iscriversi!**

Iscrizioni entro domenica prossima presso le sacrestie delle nostre parrocchie prima o dopo le celebrazioni.

Acconto entro il 10 maggio 26: € 120,00

Saldo entro il 27 maggio 26: € 120,00

Mese di maggio 2026

RECITA DEL S. ROSARIO



Seconda settimana

Lu 4 maggio

**ore 20.45 a S. Maria con l'Arcivescovo Delpini
e gli studenti universitari**

Me 6 maggio

ore 20.45 a S. Maria

Giorni feriali

ore 17.45 a S. Cipriano

Terza settimana

Lu 11 maggio

ore 20.45 a S. Maria

Me 13 maggio

ore 20.45 a S. Maria

Ve 15 maggio

ore 20.45 a S. Giuseppe

Giorni feriali

ore 17.45 a S. Cipriano

Quarta settimana

Lu 18 maggio

ore 20.45 a S. Maria

Me 20 maggio

ore 20.45 a S. Maria

Ve 22 maggio

ore 20.45 a S. Giuseppe

Giorni feriali

ore 17.45 a S. Cipriano

Quinta settimana

Lu 25 maggio

ore 20.45 a S. Maria

Me 27 maggio

ore 20.45 a S. Maria

Ve 29 maggio

ore 20.45 a S. Giuseppe

Do 31 maggio

ore 21.00 a S. Maria di Caravaggio processione mariana

Giorni feriali

ore 17.45 a S. Cipriano

Buona Festa DELLA Mamma

**TI ASPETTIAMO
AL MERCATINO**



**9 MAGGIO
2026
16:00 – 19:00**

**10 MAGGIO
2026
10:00 – 12:00
16:00 – 19:00**

Parrocchia San Cipriano – Via Carlo D'Adda, 31 - Milano



Navigli in Armonia
l'edizione 2025/26

Armonie Coralì

Gruppo Vocale

Cordis Notae

Musiche di

A. Gabrieli, M. Grancini, G. Diruta, C. Monteverdi
G. Frescobaldi, J. Pachelbel, Trad. Gregoriana

sabato 9 maggio 2026 ore 20:45

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio
Alzaia Naviglio Grande, 34 Milano (MM2 Porta Genova)

Ingresso libero

CALENDARIO LITURGICO

DAL 3 AL 9 MAGGIO 2026

✠ 3 DOMENICA



Atti 10,1-5.24.34-36.44-48a; Salmo 65; Filippesi 2, 12-16; Giovanni 14, 21-24

V DI PASQUA

A

S. Giuseppe	09.00	S. Messa: Lino e Giulio Galuzzi
S. Maria	10.30	S. Messa: Agostino
S. Cipriano	10.30	S. Messa
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa

4 LUNEDÌ



Atti 21, 17-34; Salmo 121; Giovanni 8, 21-30

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

5 MARTEDÌ



Atti 22, 23-30; Salmo 56; Giovanni 10, 31-42

S. Cristoforo	08.00	S. Messa
S. Maria	08.30	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Angelo

6 MERCOLEDÌ



Atti 23, 12-25a. 31-35; Salmo 123; Giovanni 12, 20-28

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

7 GIOVEDÌ



Atti 24, 27 - 25, 12; Salmo 113B; Giovanni 12, 37-43

S. Cristoforo	08.00	S. Messa
S. Maria	08.30	S. Messa: Giuseppe
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Giuseppina e Felice Cavallotti
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

8 VENERDÌ



Atti 25, 13-14a. 23; 26, 1. 9-18. 22-32; Salmo 102; Giovanni 12, 44-50

S. Vittore	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

9 SABATO



Atti 27,1-11.14-15.21-26.35-39.41-44; Salmo 46; 1Corinzi 13,1-13; Giovanni 13,12a.16-20

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare: Paolo
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni

- ♦ **Lunedì 4 maggio alle ore 21.15 in via Corsico 10:**

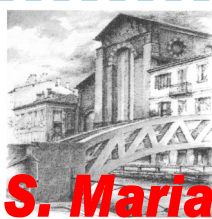
CONSIGLIO PASTORALE della Comunità pastorale.

Il Consiglio è aperto a tutti coloro che vogliono partecipare.

L'argomento che verrà affrontato sarà il seguente: Ministeri istituiti e comunità pastorale.

Verranno, inoltre, presentati due membri del CP, Nicoletta Marconi e Federico Rossi, che stanno compiendo un percorso di formazione per ricevere poi il ministero istituito dell'Accolitato per la distribuzione dell'Eucaristia nella celebrazione eucaristica e agli ammalati.

Sarà presente don Davide Bertocchi, delegato della Commissione diocesana per la formazione ai ministeri istituiti.



- ♦ **Domenica 10 maggio ore 10.30: celebrazione delle Prime Comunioni.**
- ♦ **Sabato 16 maggio ore 15.30: celebrazione della Cresima.**
- ♦ **Domenica 24 maggio ore 15.30: celebrazione dei Battesimi.**
- ♦ **Domenica 14 giugno ore 10.30: celebrazione eucaristica con il ricordo di particolari anniversari di matrimonio.**



- ♦ **Domenica 17 maggio ore 10.30: celebrazione della Cresima.**
- ♦ **Domenica 24 maggio ore 10.30: celebrazione delle Prime Comunioni.**
- ♦ **Domenica 31 maggio ore 10.30: celebrazione eucaristica con il ricordo di particolari anniversari di matrimonio.** Segnalare nella sacrestia di S. Cipriano la partecipazione entro il 24 maggio.



***È la Chiesa cattolica.
Ed è più di quanto credi...***

**LA TUA È
UNA FIRMA IMPORTANTE**

Firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica

Possono sostenere la Chiesa con l'8xmille tutte le persone che hanno un reddito di lavoro dipendente o una pensione, che ricevono il modello CU e sono esonerati dalla presentazione dei redditi, oltre a tutti coloro che presenteranno il modello 730 o l'Unico 2026.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA